



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI
IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ITALIA**
(Legge 64/2001)

Ente

1) Ente proponente il progetto:

Arci Servizio Civile Nazionale

Dati aggiuntivi per i cittadini:*Sede centrale:*

Via dei Monti di Pietralata 16
00157 – Roma

Telefono, e-mail, fax, sito internet sede centrale:

Tel. 06-41734392 Fax 06-41726224
E-mail: parliamone@arciserviziocivile.it
Sito: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Roma

Indirizzo Associazione locale dell'ente accreditato:

Via Acciaresi 7, 00157 Roma (Sede Operativa)

Numero Telefonico, Sito internet, e-mail dell'Associazione locale:

06/41735120 fax 06/41735120

www.arciserviziocivileroma.net
roma@arciserviziocivile.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato:

Andrea Morinelli

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione locale:

Andrea Morinelli - Vincenzo Donadio -Teresa Martino -Roberta Scarfi –Anna Paola Pati -Donatella Terni- Luca Salvo

2) Codice di accreditamento:

NZ00345

3) Albo e classe di iscrizione

Albo Nazionale - Ente di 1 classe

Caratteristiche Progetto

4) **Titolo del progetto:**

Accogliere la diversità: i rom a scuola 3

5) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:**

Settore: Educazione e promozione culturale
--

Area di intervento: Attività di tutoraggio scolastico

Codifica: E10

6) **Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:**

Secondo stime attendibili la presenza rom sul territorio del Comune di Roma si attesta intorno alle 9.000 persone; per lungo tempo la presenza più consistente è stata quella di comunità rom provenienti dall'area balcanica, in particolare dai paesi della ex-Jugoslavia. In questi ultimi anni, invece, si è prodotta una massiccia e continua migrazione dalla Romania che ha comportato una modificazione degli equilibri demografici negli insediamenti rom della città di Roma, tanto che oggi la comunità rumena ha superato numericamente comunità di ben più antico insediamento. Ad oggi non esiste una stima ufficiale sulla presenza di Rom rumeni di recente immigrazione. Lo sportello di mediazione sociale di ARCI Solidarietà ha effettuato una prima mappatura degli **insediamenti spontanei** sorti lungo il Tevere, degli **insediamenti** al Parco della Caffarella, degli **stabili occupati** sull'Appia e dei vari ponti occupati. Siamo in presenza di un fenomeno di migliaia di migranti, spesso richiedenti asilo, a volte Rumeni non rom che si spacciano per tali, tutti molto spesso con famiglie (e quindi minori) al seguito, in sostegno dei quali è urgente intervenire. La complessità del fenomeno migratorio e la presenza non irrilevante di popolazioni nomadi sul territorio assegnano un ruolo fondamentale ai percorsi di integrazione socio-culturale quando si cerca di coniugare tali fenomeni con l'organizzazione sociale, culturale ed economica di una comunità locale. Lo strumento programmatico non può quindi non assumere, tra i propri obiettivi, la piena responsabilità delle politiche volte a favorire l'integrazione intesa non come omologazione o assimilazione alla cultura del Paese ospitante, ma come processo di interazione col nuovo ambiente. In tal senso ha proceduto l'amministrazione comunale, che dal 1992 promuove convenzioni con associazioni e soggetti del privato sociale, tra cui Arci Solidarietà Lazio, per la realizzazione di interventi finalizzati alla rimozione degli ostacoli che impediscono l'inserimento di minori e adolescenti rom nei regolari percorsi didattico-formativi, favorendone, quindi, l'integrazione sociale. Dal più di dieci anni, quindi, Arci Solidarietà Lazio è impegnata, insieme alla Comunità di Capodarco e all'Opera Nomadi, nel progetto di scolarizzazione dei minori e adolescenti rom, che coinvolge circa 2000 bambini distribuiti in 33 comunità. In tale intervento sono impiegati circa 150 operatori che, quotidianamente, svolgono il servizio di accompagnamento, mediazione e sostegno scolastico. La complessità dell'intervento e l'elevato numero di bambini rende necessario il supporto di volontarie/i nelle attività previste dall'intervento. Nel panorama degli interventi a sostegno dell'educazione e della promozione culturale il progetto si attesta come modello consolidato e riproducibile in realtà analoghe, in

quanto ne tocca molteplici aspetti quali il contrasto all'evasione e alla dispersione scolastica, il tutoraggio nei percorsi didattici, l'organizzazione di percorsi interculturali rivolti ai minori e agli insegnanti. L'intervento, dislocato sull'intero territorio cittadino, interessa 5 villaggi attrezzati, 6 villaggi semi-attezzati, 5 residence di assistenza alloggiativa, 1 complesso abitativo occupato, un centro di pronta accoglienza per minori ed un centro per il rafforzamento della cultura d'origine rivolto all'infanzia immigrata; la popolazione rom complessiva ammonta a circa 4.000 unità, di cui quasi 1.500 minori in obbligo scolastico. I volontari in servizio civile saranno impiegati solo in alcuni di questi luoghi dove Arci Solidarietà interviene. Le attività a sostegno della scolarizzazione nella loro attuazione coinvolgono una serie di soggetti, istituzionali e del privato sociale, che vanno dalle scuole che accolgono i bambini rom, ai servizi socio-sanitari territoriali, al servizio sociale del Tribunale dei Minori, ai NAE (Nucleo Anti Emarginazione) della Polizia Municipale, nonché, alle reti territoriali composte da associazioni di volontariato come la Caritas Diocesana che offre sia corsi di formazione per mediatori rom, sia l'organizzazione di interventi sanitari all'interno delle comunità presenti sul territorio cittadino (ca. il 70% dei minori di età compresa tra 0 e 14 anni sono stati interessati dalla campagna vaccinale e più della metà della popolazione adulta sarà coinvolta da interventi di monitoraggio e medicina preventiva nell'anno 2007), la Comunità di Sant'Egidio che opera all'interno delle comunità serbe e bosniache con un progetto di scuola popolare finalizzato allo studio assistito e al recupero scolastico coinvolgendo in orario pomeridiano ca. il 50% dei minori, l'AGESCI che opera prevalentemente nel quadrante sud di Roma organizzando eventi a carattere ludico ricreativo che coinvolgono un centinaio di adolescenti; ed inoltre cooperative sociali, centri polisportivi, centri sociali. In tale contesto, la presenza di volontari del servizio civile ha garantito un valore aggiunto al progetto stesso, poiché, ha permesso alle ragazze ed ai ragazzi coinvolti di entrare in contatto con la realtà socio-culturale delle comunità rom offrendo loro l'opportunità di sperimentarsi in una relazione realmente interculturale, qualificando l'intervento non solo come socio-assistenziale ma come vettore nella società maggioritaria ospitante di valori quali l'accoglienza, l'integrazione ed il superamento di pregiudizi e stereotipi. Come parte del progetto è stato effettuato un monitoraggio delle competenze sviluppate attraverso tale intervento, ossia la capacità di lavorare in squadra che ha favorito il potenziamento delle abilità comunicative e di relazione, estremamente utili nel contesto sociale attuale; il contatto quotidiano delle volontarie e dei volontari con le comunità rom ha fatto sì che attitudini proprie di questo popolo, quali la flessibilità e la capacità di adattamento ai cambiamenti, generassero in loro autonomia, capacità di adattamento ad orari flessibili e a calendari lavorativi variabili, capacità di risposta attraverso soluzioni creative. In tutta Europa i livelli di scolarizzazione dei minori rom risultano ancora estremamente bassi, si fatica a raggiungere il 50% di frequenza scolastica regolare; l'importante sinergia venutasi a creare tra comunità rom, operatori di Arci Solidarietà e volontari del Servizio Civile ha funzionato da propulsore dell'intervento di scolarizzazione che, nel corso degli anni, ha presentato un progressivo aumento delle iscrizioni scolastiche, circa il 40%, un sensibile incremento delle frequenze scolastiche e soprattutto un innalzamento del livello di apprendimento dei minori beneficiari del progetto. L'incremento del tasso di scolarizzazione è evidenziato dall'aumento del numero di licenze medie inferiori conseguite negli ultimi tre anni di progetto, che ha portato molti minori a proseguire il proprio iter scolastico iscrivendosi alle scuole medie superiori (incremento registrato pari al 50%). Un ulteriore risultato raggiunto è il maggiore coinvolgimento, sia in termini quantitativi sia qualitativi, dei genitori nell'iter formativo dei figli che ha prodotto un'effettiva responsabilizzazione nei confronti dell'istituzione scolastica.

Arci Solidarietà Lazio Onlus è un centro di vita associativa, autonomo, pluralista, apartitico, a carattere volontario, democratico e progressista. Non persegue finalità

di lucro. Lo scopo principale dell'associazione è promuovere socialità e partecipazione e contribuire alla crescita culturale e civile dei propri soci, come dell'intera comunità, realizzando attività particolarmente orientate a:

- Assistenza sociale rivolta ai soggetti più deboli della società, alle minoranze etniche, ai rom e sinti, agli immigrati;
- Istruzione e formazione rivolta ai suddetti soggetti e agli operatori sociali ed ai volontari;
- Tutela dei diritti civili e umani, nonché, l'erogazione dei necessari servizi connessi alle suddette attività.

Sono potenziali settori di intervento dell'associazione tutti i campi in cui si manifestano esperienze culturali, ricreative, formative e tutti quelli in cui si può dispiegare una battaglia civile contro ogni forma di ignoranza, di intolleranza, di violenza, di censura, di ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, di solitudine forzata.

L'intervento associativo su minori e adolescenti rom è stato realizzato nelle seguenti sedi di attività:

Via Candoni, Via Pontina, Via del Foro Italico, "Camping Villaggio della Solidarietà", "Tor di Quinto", "Tor de' Cenci, Bambine e bambini cittadini del mondo, via Longhena, Via Cesare Lombroso, via dei Monti di Pietralata, via Goito (sede operativa 1). Il servizio ha interessato circa 1037 minori.

Per la realizzazione dell'intervento di scolarizzazione, triennio 2005-2008, Arci Solidarietà si avvale della consulenza di Unicef Italia e Associazione Libera, con le quali ha costruito e sta realizzando un percorso di studio e conoscenza sui temi dei diritti, del lavoro minorile e della legalità.

L'Associazione, inoltre, è impegnata in servizi analoghi a quelli precedentemente descritti che hanno come beneficiari le comunità rom presenti sul territorio romano, in particolare i minori:

- Sportello socio-sanitario presso il campo rom di via Candoni
- Laboratori ludico-didattici presso l'insediamento rom di via Pontina per accompagnare i minori e gli adolescenti nel delicato passaggio dal campo di vicolo Savini alla nuova area attrezzata.
- Centro di contrasto alla mendicizia in cui vengono accolti i minori dediti all'accattonaggio prelevati dalle forze dell'ordine. Gli operatori del centro dopo aver analizzato ogni singolo caso decidono in accordo con il tribunale dei minori se restituire i bambini alla famiglia o accompagnarli in idonee strutture di accoglienza.
- Bambine e bambini cittadini del mondo, interventi didattici di educazione interculturale nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido.

7) **Obiettivi del progetto:**

L'obiettivo cardine dell'intero progetto è il raggiungimento di un elevato livello nella qualità dell'apprendimento dei minori e adolescenti rom, che sia interattivo, dialogico, interculturale, basato sui principi di solidarietà e sostenibilità. Centrare tale obiettivo potrà facilitare l'accesso del popolo rom al mondo del lavoro e favorirne la partecipazione alla vita socio-culturale.

Per portare avanti questo obiettivo si delineano i seguenti *obiettivi generali*, estrinsecati negli *obiettivi specifici* seguenti e monitorabili con gli *indicatori* quantitativi e qualitativi acclusi.

Obiettivi generali:

1. **Favorire la concreta attuazione dei diritti dell'infanzia** sanciti dalla Convenzione internazionale dei diritti del Fanciullo ratificata dall'ONU il 20 novembre 1989 e recepita dallo Stato italiano con legge n. 176 del 27 maggio

1991.

2. **Fornire ai bambini e agli adolescenti rom gli strumenti di base dell'apprendimento scolastico** come diritto universale di ogni essere umano, e condizione essenziale per l'emancipazione;
3. **Favorire l'acquisizione degli strumenti atti a facilitare l'accesso alla vita sociale** e la promozione di un percorso di autonomia personale e collettiva attraverso la formazione di nuove generazioni rom all'interno del sistema scolastico;
4. **Promuovere il progetto di scolarizzazione come un formidabile laboratorio di confronto** attraverso un approccio interculturale basato sul riconoscimento ed il rispetto reciproco delle identità di appartenenza.
5. **Valorizzare la relazione positiva dei genitori rom con l'istituzione scuola** come uno degli strumenti chiave nella relazione più generale con tutte le istituzioni della società ospitante

Obiettivi specifici ed indicatori quali-quantitativi:

Obiettivo 1 - Facilitare la frequenza scolastica dei minori rom.

- Rimuovere gli ostacoli alla frequenza scolastica iscrivendo tutti i bambini presenti nei campi e realizzando un **servizio di trasporto specifico** a seconda delle peculiarità di ciascuna comunità.
- Incrementare il numero dei bambini frequentanti facilitando la responsabilità degli adulti rispetto alla scolarizzazione dei figli
- Consolidare e dove necessario promuovere la frequenza alla **scuola materna** come elemento propedeutico ad un percorso di scolarizzazione efficace
- Facilitare le iscrizioni dei bambini all'**asilo nido**.
- Incrementare il numero di **licenze elementari e medie** conseguite dai minori
- Favorire il completamento del ciclo scolastico della scuola primaria nelle comunità dove ad oggi non è stato ancora un obiettivo raggiungibile, ottenendo l'abbattimento della mortalità scolastica prima del conseguimento della licenza elementare.
- Rafforzare, nei ragazzi frequentanti la media inferiore, le motivazioni alla frequenza anche integrando i sussidi didattici per colmare eventuali gap rispetto al resto del gruppo classe.
- Motivare il maggior numero possibile di ragazzi/e a proseguire l'iter scolastico e facilitare la loro iscrizione nei corsi di studi superiori o nei corsi di formazione professionale della Regione Lazio.

indicatori quantitativi

- iscrizioni (asilo nido, materna, ciclo di primo grado, corsi alfabetizzazione, corsi di formazione professionale); Si punterà ad aumentare il numero delle iscrizioni per ogni grado del percorso formativo (asili.nido +20 unità, scuolematerne+50 unità, scuole elementari + 100 unità, scuola media + 30 unità, corsi di formazione professionale + 15 unità)
- frequenza scolastica; si prevede di raggiungere un incremento di ca. il 15%.
- frequenza tempo pieno; si prevede di raggiungere un incremento di ca. il 15%
- ammissioni a classi successive; si prevede di raggiungere un incremento di ca. il 15%
- incontri tra scuola e famiglia;
- inserimenti in classe;
- incontri di valutazione periodica con le scuole;
- bambini accompagnati a scuola dalla famiglia.

indicatori qualitativi

- efficacia ed efficienza del servizio di trasporto scolastico;
- contesto scolastico (analisi del bacino di utenza, risorse materiali ed umane, episodi di intolleranza, ecc.);
- grado del processo di socializzazione
- livello di apprendimento scolastico;
- prosecuzione o interruzione del percorso formativo in seguito a spostamenti volontari della famiglia e/o della comunità;
- spostamenti obbligati della famiglia e/o della comunità.

Obiettivo 2- Favorire la strutturazione di un atteggiamento positivo nei confronti della scuola nelle comunità dei rom

- Rafforzare negli adulti rom la **consapevolezza** che nel mondo di oggi la condizione di analfabetismo spesso è per essi fonte di inferiorità e di innumerevoli difficoltà, nonché la consapevolezza che senza un titolo di studio è impossibile accedere al mondo del lavoro.
- Rafforzare nei rom la consapevolezza che la scuola italiana, seppur ancora lontana dall'essere riconosciuta come agenzia formativa, è luogo di acquisizione di competenze utili (saper leggere e scrivere) a interagire col mondo dei gagé (non rom).
- Promuovere occasioni formali e informali di conoscenza della struttura e del funzionamento dell'istituzione scolastica da parte delle comunità rom.
- Sperimentare **patti formativi** tra famiglia rom, rete istituzionale e scuola che prevedano anche incentivi alle famiglie a fronte dell'impegno di continuità nella cura del minore, secondo i canoni valutati dalla scuola in collaborazione con i Servizi Sociali Municipali.

indicatori quantitativi

- frequenza scolastica; si prevede di raggiungere un incremento di ca. il 15%.
- frequenza tempo pieno; si prevede di raggiungere un incremento di ca. il 15%
- ammissioni a classi successive; si prevede di raggiungere un incremento di ca. il 15%
- conclusione del ciclo di scuola primaria e secondaria di primo grado; si prevede di raggiungere un incremento di ca. il 15%
- attestati di formazione professionale; si prevede un successo formativo pari al 60% degli iscritti
- incontri tra scuola e famiglia;
- incontri di valutazione periodica con le scuole;

indicatori qualitativi

- contesto familiare del bambino (composizione del nucleo familiare, situazione economica e lavorativa, status giuridico);
- grado del processo di socializzazione
- livello di apprendimento scolastico;

Obiettivo 3- Migliorare le condizioni per l'apprendimento degli alunni rom

- Monitorare permanentemente i livelli e i problemi di apprendimento in collaborazione con il corpo docente.
- Promuovere attività intensive mirate al recupero di eventuali svantaggi di partenza, siano essi linguistici, socio-culturali o cognitivi, in stretto contatto con le direzioni didattiche e con il corpo docente in relazione alla programmazione curriculare e dei Piani d'Offerta Formativa.
- Attivare le istituzioni scolastiche affinché adottino soluzioni didattiche che tengano conto della **specificità culturale** degli alunni rom nell'ambito di una programmazione individualizzata.
- Promuovere reti territoriali per lo scambio di informazioni e di esperienze tra

gli operatori della scuola, delle altre istituzioni e delle organizzazioni di privato sociale attive nelle comunità.

- Promuovere le attività di sostegno individuale al fine di migliorare l'apprendimento dei minori.

indicatori quantitativi

- Numero di incontri programmatici tra corpo docente e operatori
- Numero di corsi attivati per l'adozione di soluzioni didattiche che tengano conto della specificità culturale
- Numero di bambini che frequentano le attività di sostegno didattico
- Numero di alunni promossi, si prevede un incremento di circa il 20%;
- Numero di soggetti coinvolti nella rete territoriale
- Numero di alunni per i quali viene attivato un percorso individuale

indicatori qualitativi

- Maggiore partecipazione dei bambini alle attività didattiche curricolari
- Aumentata capacità dell'istituzione scolastica all'accoglienza della diversità

Obiettivo 4- Favorire la formazione culturale degli adolescenti che non hanno seguito un regolare iter scolastico.

- Promuovere la partecipazione a corsi di **istruzione e formazione** presso agenzie formative non istituzionali.
- Collaborare con le scuole del territorio per l'inserimento dei ragazzi/e fuori dell'età dell'obbligo nei corsi promossi dai CTP.

indicatori quantitativi

- N° incontri tra scuola e famiglia;
- N° inserimenti in classe;
- N° contatti con servizi socio-sanitari e educativi del territorio;
- N° incontri di valutazione periodica con le scuole;
- N° accompagnati a scuola dalla famiglia.

indicatori qualitativi

- situazione sanitaria del bambino e della famiglia;
- situazione igienico-sanitaria della comunità;
- contesto familiare del bambino (composizione del nucleo familiare, situazione economica e lavorativa, status giuridico);
- contesto scolastico (analisi del bacino di utenza, risorse materiali ed umane, episodi di intolleranza, ecc.);
- grado del processo di socializzazione
- livello di apprendimento scolastico;
- prosecuzione o interruzione del percorso formativo in seguito a spostamenti volontari della famiglia e/o della comunità;
- spostamenti obbligati della famiglia e/o della comunità.

Obiettivo 5- Favorire una reciproca conoscenza ed integrazione tra mondo della scuola e cultura rom.

- Promuovere lo svolgimento all'interno delle scuole di **attività specifiche** (incontri, seminari, etc.) mirate alla conoscenza e all'approfondimento della cultura rom, mediante uno stretto coordinamento con insegnanti, educatori e mediatori rom e coinvolgendo figure rappresentative delle comunità rom.
- Partecipare alle **iniziative culturali** promosse dalle strutture istituzionali del territorio per la conoscenza di tutte le culture presenti.
- Consolidare e intensificare **l'informazione e la formazione** sulle tematiche

generali relative ai rom e sulle esperienze specifiche in campo educativo, rivolte sia ad insegnanti e Dirigenti scolastici che alla comunità scolastica nel suo complesso (personale non docente, alunni e genitori non rom).

- Promuovere azioni specifiche di prevenzione e contrasto del pregiudizio razziale verso i rom.
- Intensificare e consolidare le **prassi di comunicazione** tra gli educatori del progetto e gli insegnanti.

indicatori quantitativi

- Partecipazione agli incontri tra mondo della scuola e comunità rom;
- Partecipazione ai corsi di formazione interculturale per insegnanti e dirigenti;
- Realizzazione di momenti di incontro tra la comunità scolastica, la comunità rom e le famiglie dei bambini non rom all'interno dei campi;
- Organizzazione da parte della scuola di iniziative di prevenzione del pregiudizio

indicatori qualitativi

- modifica dell'atteggiamento degli operatori scolastici nei confronti dei rom
- avvicinamento della comunità rom all'istituzione scuola
- migliore inserimento dei minori rom nella scuola
- miglioramento delle relazioni tra alunni rom e non rom e tra genitori rom e non rom

Obiettivo 6 - Facilitare la responsabilizzazione degli adulti rispetto alla scolarizzazione dei figli.

- Coinvolgere le famiglie nell'espletamento degli adempimenti relativi alla frequenza scolastica (formalizzazione delle iscrizioni, riammissioni, vaccinazioni, cura dell'igiene), affinché il maggior numero di esse si faccia carico autonomamente di tutte le prassi suddette e partecipi in modo attivo al processo di scolarizzazione dei figli.
- Rendere consapevoli le famiglie dell'importanza della frequenza scolastica per il completamento dei cicli ai fini del conseguimento delle licenze della scuola dell'obbligo.
- Coinvolgere attivamente le famiglie nell'accompagnamento a scuola dei figli a partire dai bambini inseriti nelle scuole più vicine ai campi.
- Coinvolgere i genitori nella conoscenza del percorso formativo dei figli, con particolare riferimento ai successi che il bambino riesce a conseguire.
- Rendere consapevoli le famiglie dell'importanza che riveste per il bambino l'interesse mostrato dai genitori alla valorizzazione del suo percorso scolastico.

indicatori quantitativi

- frequenza scolastica; si prevede di raggiungere un incremento di ca. il 15%.
- frequenza tempo pieno; si prevede di raggiungere un incremento di ca. il 15%
- ammissioni a classi successive; si prevede di raggiungere un incremento di ca. il 15%
- conclusione del ciclo di scuola primaria e secondaria di primo grado; si prevede di raggiungere un incremento di ca. il 15%
- incontri tra scuola e famiglia;
- bambini in regola con le vaccinazioni obbligatorie; si coprirà il 100% dei minori;
- inserimenti in classe;
- contatti con servizi socio-sanitari e educativi del territorio;
- incontri di valutazione periodica con le scuole;
- bambini accompagnati a scuola dalla famiglia.

indicatori qualitativi

- efficacia ed efficienza del servizio di trasporto scolastico;
- situazione sanitaria del bambino e della famiglia;
- contesto familiare del bambino (composizione del nucleo familiare, situazione economica e lavorativa, status giuridico);
- contesto scolastico (analisi del bacino di utenza, risorse materiali ed umane, episodi di intolleranza, ecc.);
- grado del processo di socializzazione
- prosecuzione o interruzione del percorso formativo in seguito a spostamenti volontari della famiglia e/o della comunità;

Monitoraggio dell'intervento

Centrare gli obiettivi sopraelencati dovrebbe portare ad un ulteriore innalzamento del *numero degli iscritti*, dei *frequentanti in maniera regolare* e di conseguenza, del *numero di diplomati* alle scuole medie inferiori che decidono di proseguire gli studi.

Il progetto prevede, quindi, una **valutazione in itinere** che sarà condotta tenendo conto della precipua caratteristica del progetto, che opera su interventi ad alto contenuto relazionale, cioè che fanno della relazione il principale "oggetto di scambio" fra operatori e utenti; tale tipo di progetti richiede un'azione di monitoraggio che consenta di valutare non solo l'efficace impiego di fattori produttivi e la congruità del rapporto costi/benefici ma anche, per l'appunto, i risultati relazionali.

Gli indicatori di monitoraggio che verranno utilizzati nel processo di valutazione in itinere sono stati precedentemente indicati, obiettivo per obiettivo.

I dati da leggere secondo gli indicatori quantitativi e qualitativi verranno sistematicamente raccolti dagli operatori nel corso dello svolgimento delle attività e valutati mediante riunioni periodiche da tenersi su base mensile

Obiettivi rivolti ai volontari:

Obiettivi generali verso i volontari

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 34) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

I Volontari del Servizio Civile che collaboreranno al fianco degli operatori di Arci Solidarietà Lazio alla realizzazione del progetto di scolarizzazione di minori e adolescenti rom avranno modo di entrare in contatto con una realtà sempre ai margini della società civile, intraprendendo insieme agli altri soggetti coinvolti un percorso interculturale che fornirà loro strumenti cognitivi e pratici indispensabili, in una società sempre più multi-etnica e multiculturale, per il riconoscimento ed il rispetto reciproco delle identità di appartenenza.

Entrare in un campo rom, sempre e comunque sovraffollato, con servizi igienici insufficienti, dove le condizioni di salute, soprattutto dei bambini e degli anziani, sono precarie, sarà un'esperienza altamente formativa per i volontari che quotidianamente si confronteranno con questa realtà. Svilupperanno infatti le competenze acquisite attraverso il curriculum formativo pregresso e le loro capacità relazionali, grazie all'esigenza prioritaria del progetto che coinvolgendo tutte le componenti educative (famiglia, scuola, associazioni, media, extrascuola), forma al rispetto della persona umana e al senso di responsabilità. Il percorso intrapreso dai

volontari fornirà loro l'opportunità di aprire un confronto critico e consapevole che permetterà loro di elaborare alternative creative ed umanizzanti.

I 12 mesi di attività abitueranno i giovani volontari a inserirsi in maniera corretta e positiva nel lavoro di equipe, infatti, dopo le fasi dedicate alla formazione teorica e al training al fianco degli operatori (vedi Formazione specifica, box 36/42) dell'associazione i ragazzi saranno in grado di interagire in maniera autonoma con i minori e con l'intera comunità, valorizzando al massimo le proprie capacità e la propria esperienza formativa e professionale.

Il progetto si pone inoltre l'obiettivo di sviluppare nei volontari in servizio civile una coscienza/conoscenza dei doveri di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva attraverso le attività teoriche, pratiche e formative svolte nei 12 mesi.

A tale scopo ci si prefigge di organizzare altri 2 incontri di formazione, aggiuntiva a quella generale e specifica (vedi box 8).

Tra gli obiettivi a favore dei volontari in servizio civile, il progetto prevede inoltre, (tramite Arci Servizio Civile Roma) una serie di convenzioni (consultabili in sede), in particolare:

- sconto sulla tessera **ASMEP** (che da diritto ad una serie di prestazioni specialistiche gratuite presso la struttura suddetta).
- tessera gratuita **LunaCard** per la partecipazione a campi di volontariato organizzati dall'Associazione Lunaria.
- Sconti presso la copisteria **Copy 3D**, sull'acquisto di generi alimentari presso **Treppi srl**, presso **Enotavola Tramonti e Muffati**, presso il **Cinema Dei Piccoli**.
- Sconto 10% presso **Librerie Rinascita** Largo Agosta e Botteghe Oscure.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1 piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Piano di attuazione ed attività:Le azioni previste per la realizzazione degli obiettivi generali e dei risultati correlati, sono elencate secondo uno schema logico-cronologico che abbiamo strutturato secondo la seguente successione di fasi. Con il termine "fase" si intende uno strumento di classificazione che permette l'accorpamento delle 21 azioni previste in categorie omogenee. Si tratta quindi di uno strumento che attiene alla logica del progetto e non si riferisce in maniera diretta alla successione cronologica delle azioni. Da un esame attento delle caratteristiche peculiari dell'intervento di scolarizzazione, come si è venuto configurando nel corso degli ultimi sei anni, si è quindi ritenuto opportuno suddividere l'intervento in sette fasi:

Fase di formazione

Le attività di formazione propedeutiche al progetto di servizio civile si svolgeranno, per ciò che riguarda la parte di Formazione Generale nei primi 5 mesi di servizio, con ulteriori 2 incontri di formazione a seguire.

Per la formazione specifica essa sarà svolta prevalentemente nei primi 7 mesi di servizio, con richiami e verifiche durante il corso dell'intero anno di servizio.

Fase di networking, che riunisce le azioni connesse alla creazione, sviluppo e gestione del lavoro in comune con altri attori esterni coinvolti o coinvolgibili nel progetto;

Fase di sensibilizzazione/informazione, che riunisce quelle azioni che, passando attraverso il contatto diretto con gli attori principali (famiglie/comunità rom da un lato e istituzione scolastica dall'altro), sono in grado di favorire il conseguimento degli obiettivi progettuali intervenendo positivamente sul versante motivazionale;

Fase di accompagnamento all'inserimento scolastico; che riunisce le azioni direttamente collegabili alla creazione delle migliori condizioni possibili per l'accoglienza degli alunni rom in classe;

Fase di sostegno e tutoraggio all'apprendimento, che comprende le azioni di promozione attiva del conseguimento di risultati positivi sul fronte del successo scolastico degli alunni;

Fase di sostegno alla genitorialità consapevole, che comprende le azioni volte a fornire ai genitori, e in particolare alle giovani coppie, le informazioni di base sulle normative e sul sistema dei servizi che hanno un'incidenza diretta sui minori e sulla vita delle famiglie;

Fase di governance, alla quale afferiscono tutte le azioni connesse alla gestione organizzativa e amministrativa del progetto.

Si riassume brevemente con il seguente grafico:

FASE/MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione generale e specifica												
Networking												
sensibilizzazione /informazione												
Accompagnamento All'inserimento scolastico												
Sostegno/tutoraggio all'apprendimento												
Sostegno alla genitorialità												
Governance												

8.2 complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Fase di formazione

Formazione Volontari: i volontari in Servizio Civile saranno coinvolti nei percorsi formativi precedentemente descritti contestualmente all'avvio delle attività di progetto. Gli ulteriori moduli di formazione specifica verteranno sui seguenti temi (vedi box 36/42):

il linguaggio di minori e adolescenti attraverso l'uso dei media, il popolo rom tra mito e stereotipo, gestione positiva del conflitto, gli effetti della globalizzazione, l'informazione di guerra e l'educazione alla pace.

Per ciò che riguarda la parte di Formazione Generale vedi box 30/35.

Oltre al complesso delle attività precedentemente indicate, ed oltre alla formazione generale (42 ore; vedi box 30/35) e specifica (75 ore; vedi box 36/42) prevista, in coerenza con gli obiettivi rivolti ai volontari, verrà loro richiesto di partecipare ad almeno **altri 2 incontri di formazione** (per un totale di 10 ore aggiuntive).

Ritenendo infatti importante la dimensione partecipativa ed attiva anche per ciò che

ottiene la formazione, Arci Servizio Civile Roma propone un ventaglio di seminari tra cui i ragazzi possono scegliere (ed eventualmente proporre altri) per integrare la formazione. I temi sono elencati di seguito:

- La Resistenza in Italia
- Lavoro: normative e tipologie contrattuali
- Dal diritto di associarsi alla creazione di una associazione: storia, normativa e tecnica.
- L'immigrazione tra cittadinanza, diritti e solidarietà
- Lo sviluppo sostenibile: Energia e cambiamenti climatici
- La comunicazione sociale nel Terzo Settore
- Il Movimento per la pace nel XXI° secolo: da Seattle a Genova alla Perugia-Assisi,
- Elementi di primo soccorso
- L'Unione Europea, il Trattato Costituzionale e l'Allargamento.

Essi verranno trattati da docenti appartenenti alla rete dei soci Arci Servizio Civile Roma. Saranno effettuati nel secondo semestre di servizio, con modalità partecipata di scelta. La durata sarà di 5 ore ad incontro, con classi di massimo 25 persone.

Fase di networking.

Attività 1, Mappatura delle risorse del territorio: È propedeutica all'attivazione delle risorse di rete e consiste nell'individuazione di tutti gli attori territoriali da coinvolgere nella creazione della rete locale. Dovrà dunque essere attuata da parte del coordinatore, coadiuvato dai referenti di comunità, all'atto dell'avvio del progetto e replicata per una verifica e per l'individuazione di nuovi eventuali attori territoriali all'inizio di ogni successivo anno scolastico.

Attività 2, Attivazione e gestione risorse di rete: consiste nella promozione da parte del coordinatore, coadiuvato dai referenti di comunità, di contatti e collaborazioni con le strutture territoriali, istituzionali e del privato sociale. La creazione delle reti territoriali comporterà la possibilità di realizzare progetti educativi ed interventi integrati facilitando il processo socio-integrativo nel territorio dei minori scolarizzati, attraverso la loro partecipazione a progetti o attività gestiti da altre strutture (centri sportivi, parrocchie, ludoteche, centri di formazione professionale (C.T.P.) e/o di alfabetizzazione, etc.). Una particolare attenzione sarà rivolta alla creazione di relazioni di rete con progetti già avviati o in corso di attivazione nell'ambito delle attività previste dall'ex L. 285/97. L'attività in rete si rende inoltre particolarmente necessaria per dare risposte, grazie alle strutture specializzate operanti sul territorio, ai problemi posti dalla crescente diffusione di fenomeni di tossicodipendenza adolescenziale all'interno di alcune comunità. La creazione di rapporti di rete stabili facilita inoltre l'attivazione dei servizi socio-educativi territoriali e dei N.A.E che saranno già coinvolti nel processo di coprogrammazione e di interscambio di informazioni che ogni rete funzionante determina. I benefici di una tale organizzazione del lavoro sul raggiungimento degli obiettivi del progetto, e in particolare su quelli legati al sostegno del completamento dei cicli e del conseguimento delle licenze, sono del tutto evidenti. L'azione è prevista per l'intera durata del progetto.

Attività 3, Incontri istituzionali: è di competenza del coordinatore che dovrà rappresentare l'associazione e il progetto nelle opportune sedi istituzionali (Assessorato alle Politiche Educative e Dipartimento XI in primis) e che all'occorrenza, potrà coinvolgere i referenti di comunità. Sarà attuata durante l'intero arco di durata del progetto nei tempi e nei modi concordati di volta in volta con le istituzioni interessate.

Rientra in questa azione anche la partecipazione alle riunioni dei gruppi di lavoro territoriali composti dagli educatori del progetto e da rappresentanti delle scuole, dei Municipi e delle ASL. Tali gruppi saranno i luoghi privilegiati al cui interno discutere l'intervento svolto e coordinare azioni su specifici problemi che di volta in volta potranno emergere..

Gli incontri dei gruppi di lavoro territoriali potranno avere una cadenza bimestrale.

Fase di sensibilizzazione/informazione

Attività 4, Incontro presso le comunità con le famiglie: è una delle azioni cardine dell'intero progetto, affidata al referente, agli educatori e ai mediatori, attraverso la quale produrre una continua sensibilizzazione degli adulti rispetto al percorso formativo dei figli. Sarà condotta attraverso la costante presenza degli operatori dell'associazione all'interno delle comunità avvalendosi anche di mediatori rom. Attraverso gli incontri si getteranno inoltre le basi per avvicinare le famiglie all'istituzione scolastica e coinvolgerle nel percorso formativo dei figli, preparando i momenti di visita dei genitori presso la scuola e dei docenti presso le comunità. Questi momenti saranno inoltre occasione per sensibilizzare le famiglie sull'importanza che la cura dell'igiene personale riveste nel percorso di inserimento e socializzazione a scuola del bambino. Gli incontri saranno particolarmente frequenti laddove occorra convincere la famiglia dell'opportunità di inserire i figli adolescenti in percorsi di alfabetizzazione e formazione professionale..

Per questa caratteristica fondante dell'intervento deve essere considerata un'azione permanente all'interno dell'anno scolastico; potrà essere intensificata, al bisogno, qualora si rendesse necessario fronteggiare situazioni ed eventi che vengano a frapporre ostacoli da parte della famiglia all'avviamento del percorso scolastico, alla regolare frequenza, al completamento dei cicli di studio dei minori.

In tutte le comunità si terranno incontri specifici nel mese precedente la scadenza delle iscrizioni alle scuole materne, elementari, medie e agli asili nido.

Attività 5, Incontro famiglia/scuola: anche la realizzazione di momenti di incontro tra i genitori dei bambini e la Scuola nel suo complesso (non solo nei suoi aspetti istituzionali ma anche in quelli comunitari) è un'azione permanente del progetto attraverso la quale dare seguito e rafforzare i risultati già raggiunti mediante gli incontri di sensibilizzazione condotti dagli operatori presso le comunità. Tale azione verrà curata in particolare dall'educatore e dal referente e consisterà, in concreto, nell'invitare i genitori a scuola in alcuni momenti formali del calendario (iscrizioni, colloqui con gli insegnanti, ritiro delle schede di valutazione) ma anche in altri momenti non formali quali feste, gite, recite e ogni altra occasione di socialità comunitaria che coinvolga gli alunni, i loro genitori e il corpo docente. In tale modo anche il personale scolastico (docente e non) avrà modo di relazionarsi direttamente con il genitore e iniziare a individuare, con l'aiuto degli operatori del progetto, modalità di comunicazione idonee. L'altro aspetto dell'incontro famiglia scuola è rappresentato dalle visite di insegnanti, alunni e genitori presso la comunità rom, organizzate e strutturate con la mediazione del referente, degli educatori e dei mediatori, grazie alle quali il processo di reciproca conoscenza e di contrasto dei pregiudizi potrà svolgersi in maniera bi-direzionale (apertura dei rom verso la scuola e della scuola verso le comunità).

In media è prevista l'organizzazione di un incontro a trimestre per ogni famiglia interessata.

Fase di accompagnamento all'inserimento scolastico

Attività 6, Pianificazione e progettazione specifica in collaborazione con le strutture scolastiche: la pianificazione con le istituzioni scolastiche è l'attività che il referente di campo realizza al momento delle nuove iscrizioni e inserimenti scolastici, in collaborazione con l'Ufficio Scuola del Municipio per la scuola

dell'infanzia comunale e con le direzioni didattiche e i Dirigenti scolastici per quella elementare e media. Si tratta di una pianificazione ragionata delle iscrizioni in modo da garantire qualità di apprendimento per i bambini e qualità di intervento da parte delle insegnanti. Questo intervento si propone comunque di avvicinare il maggior numero possibile di bambini alla zona di residenza, compatibilmente con la capacità della scuola di accoglierli.

Nella progettazione degli interventi, sempre in collaborazione con l'istituzione scolastica, tenendo in considerazione anche il P.O.F., il referente di campo, coadiuvato dagli educatori, promuove l'attivazione di risorse di rinforzo scolastico per i minori in difficoltà e partecipa alla costruzione di programmi individualizzati per i minori che non riescono a seguire il gruppo classe.

Tra le attività di progettazione è prevista: la creazione di momenti seminariali all'interno dell'istituzione scolastica su alcuni aspetti della cultura rom destinati al personale docente; la creazione di momenti di socialità all'interno della scuola che prevedano il coinvolgimento delle famiglie rom, la promozione e l'attivazione di interventi rivolti all'intero gruppo classe di cui fanno parte i minori rom (Piano d'Offerta Formativa) in quest'ultimo caso si tratterà di attività di animazione che coinvolgeranno i bambini del gruppo classe a partire da alcuni elementi di tradizione, cultura e vita quotidiana dei rom (utilizzo di fiabe e racconti, video, mostre fotografiche e diapositive) da un lato per arricchire la conoscenza dei bambini italiani e dall'altro per valorizzare il bambino rom all'interno del gruppo classe creando così condizioni migliori di convivenza e scambio. Si tratta di sostenere il percorso di una vera e propria educazione interculturale.

Si prevede un impegno prevalentemente a ridosso delle scadenze delle iscrizioni e all'inizio dell'anno scolastico per gli inserimenti.

L'attività di collaborazione alla programmazione individualizzata, l'attivazione di risorse specifiche e di animazione verrà condotta in base ai bisogni emersi.

Attività 7, Iscrizioni: è la presa di contatto con gli istituti per la formalizzazione dell'ingresso del minore. Se c'è la necessità di pianificare un elevato numero di nuove iscrizioni o di avviare contatti con scuole non ancora interessate dalla presenza di alunni rom, l'iscrizione è realizzata dal referente di comunità in collaborazione con le direzioni didattiche/presidenze altrimenti, in presenza di un rapporto già consolidato con la struttura scolastica, è realizzata direttamente dall'educatore. Il referente di comunità si occupa di informare le famiglie sul disbrigo della pratica burocratica e di introdurre i genitori nelle scuole per una futura presa in carico dell'azione.

L'azione verrà condotta nei tempi previsti dal calendario scolastico, tuttavia potranno verificarsi, a causa di nuovi arrivi, iscrizioni al di fuori delle scadenze formali.

Attività 8, Programmazione vaccinazioni: tale azione verrà effettuata dal referente, coadiuvato dagli educatori che hanno in carico i bambini, in stretta collaborazione con gli operatori dei servizi territoriali preposti (Presidi Sanitari delle ASL di riferimento) e con le organizzazioni che forniscono presso le comunità il Servizio di Unità Mobile di medicina di base. Attraverso la verifica delle vaccinazioni si intende consolidare il lavoro di aggiornamento dell'anagrafe vaccinale già avviato che facilita il lavoro di verifica, controllo e programmazione dei richiami da effettuare. Questa azione dovrà essere condotta continuativamente e sarà intensificata nei periodi a ridosso delle iscrizioni scolastiche e nelle comunità per le quali l'avvio del progetto segnerà la prima presa di contatto da parte dell'associazione.

Attività 9, Intervento di vaccinazione presso le comunità e/o presso i

presidi sanitari: è, in primo luogo l'azione di realizzazione delle vaccinazioni presso le comunità dove già esistono progetti specifici delle ASL per la vaccinazione dei bambini da 0 a 14 anni. I referenti supportano l'intervento degli educatori e dei mediatori con opportune azioni di sensibilizzazione delle famiglie rispetto al problema, laddove esistano ancora resistenze in proposito, e coadiuvano gli operatori sanitari nel lavoro di educazione alla salute e prevenzione. La presenza al campo degli operatori sanitari accompagnati dal referente costituirà un'ulteriore occasione di sinergia con le azioni di sensibilizzazione dei genitori che saranno invitati a dare inizio e rispettare l'iter delle vaccinazioni, nonché a frequentare direttamente i servizi territoriali anche per ciò che riguarda eventuali interventi di controllo sulla salute dei bambini. L'azione di vaccinazione presso i presidi sanitari territoriali completerà lo svolgimento degli adempimenti vaccinali nelle comunità dove sono in corso anche progetti specifici delle ASL per la vaccinazione dei bambini da 0 a 14 anni. Grazie alla sinergia con le azioni di sensibilizzazione si tenterà sempre più di affiancare all'accompagnamento a cura dell'Associazione, la presa in carico diretta da parte delle famiglie della responsabilità di tutte le fasi del processo vaccinale.

L'azione verrà condotta continuativamente in base al bisogno emerso.

Fase di sostegno e tutoraggio all'apprendimento

Attività 10, Trasporto scolastico: consiste nell'accompagnamento quotidiano a scuola, effettuato con i mezzi del progetto, curato dal referente, dagli accompagnatori, dagli educatori e dai mediatori. Il trasporto deve essere considerato come uno degli strumenti indispensabili per rendere possibile l'effettiva frequenza dei minori rom.

L'azione del trasporto sarà svolta per l'intera durata del progetto e sarà di anno in anno valutata sulla base delle esigenze e dei cambiamenti emersi.

Attività 11, Sperimentazione trasporto scolastico a carico delle famiglie: nell'ottica di una sempre maggiore responsabilizzazione nei confronti della scolarizzazione si prevede una possibile presa in carico da parte delle famiglie della responsabilità dell'accompagnamento a scuola. Pertanto la realizzazione dell'azione di trasporto sarà condotta con modalità e tempistica differenziate da comunità a comunità, e monitorata dal referente e dai mediatori.

Attività 12, Inserimento in classe: viene realizzato dall'educatore generalmente all'inizio dell'anno scolastico, ma in caso di iscrizione tardiva può avvenire anche in altri periodi dell'anno per esempio a seguito del successo dell'azione di sensibilizzazione sulle famiglie in tempi sfalsati rispetto all'avvio dell'anno scolastico, arrivo di nuove famiglie, etc. Nell'azione di inserimento, l'educatore attua da un lato un sostegno psicoaffettivo in favore del minore che per la prima volta si separa dalla famiglia e dall'altro supporta l'insegnante fornendo tutti gli elementi utili alla conoscenza dell'alunno e all'instaurazione di una relazione positiva. L'azione di inserimento può quindi essere considerata come un caso specifico e particolarmente impegnativo della mediazione scuola/minore e prevede la presenza dell'educatore in classe e a scuola. È evidente che si tratta di un'azione da realizzarsi in collaborazione con le insegnanti, e che può essere fondamentale rispetto al percorso scolastico futuro del bambino.

L'azione ha una durata media di un mese secondo l'adattamento del minore.

Attività 13, Colloquio individualizzato con il minore: i colloqui individualizzati costituiscono la forma concreta che nell'ambito dello svolgimento del progetto assume la relazione educativa quotidiana, che si instaura tra educatore e minore in rapporto al percorso di scolarizzazione; in tal modo l'educatore interviene sul minore a partire dalle indicazioni delle insegnanti e in relazione alla famiglia di appartenenza

e, viceversa, rimanda all'insegnante le azioni da intraprendere secondo le problematiche individuate dai colloqui col minore e la famiglia. Si tratta pertanto di una pratica costante di risoluzione dei problemi che in varie forme si possono determinare. È quindi, al pari dell'azione che prevede incontri con le famiglie e specularmente ad essa, un'azione cardine del progetto, a carattere permanente, condotta attraverso la quotidiana presenza degli educatori al fianco dei minori. La pratica dei colloqui individualizzati, da svolgere in modalità e contesto prevalentemente informali, sarà ovviamente intensificata al verificarsi di problemi di apprendimento o di socializzazione che determinino un calo o la perdita della motivazione alla frequenza. Costituirà inoltre uno strumento utile anche per promuovere nell'adolescente la motivazione ad intraprendere un percorso formativo adeguato (alfabetizzazione, formazione professionale, prosecuzione degli studi a livello superiore, Mentoring.).

Attività 14, Sostegno didattico: è una delle azioni da attivare e condurre in strettissima collaborazione con l'insegnante e la direzione didattica in presenza di problemi evidenti di apprendimento. In tali casi l'educatore potrà proporre all'istituzione scolastica l'impiego di un insegnante di supporto e potrà, in casi particolari e sulla base di una valutazione in comune con gli insegnanti, garantire la propria presenza, o quella di un mediatore, in classe per un periodo concordato. L'educatore offrirà la propria collaborazione anche per la formulazione dei programmi individualizzati e fornirà informazioni utili alla individuazione delle difficoltà di apprendimento del minore. È prevedibile un'attivazione di questo intervento su diversi casi nell'arco dell'intera durata del progetto.

Attività 15, Monitoraggio e verifica delle frequenze: è, da un lato, azione quotidiana di chi accompagna attraverso l'osservazione diretta, dall'altro acquisizione mensile dei dati presso le scuole ad opera degli educatori e di confronto, in collaborazione con il referente di campo, con la situazione della comunità (mobilità delle famiglie, casi problematici di contesto familiare, etc.). Viene ripetuta mensilmente per tutta la durata del progetto.

Attività 16, Mediazione Scuola/minore/famiglia: è l'azione costante che l'educatore e/o mediatore realizza per attivare un circuito positivo di comunicazione fra i tre attori del processo di scolarizzazione. È anch'essa un'azione fondativa dell'intervento e in quanto tale da prevedere per l'intera durata del progetto. A differenza delle azioni centrate su un solo attore della relazione (il rapporto con l'insegnante, l'incontro con le famiglie e il colloquio con il minore) in questo caso l'educatore deve farsi interprete delle istanze di ogni soggetto interessato e mediare il conflitto che spesso può determinarsi tra esse. L'azione di mediazione può a sua volta entrare in sinergia, o trovare un seguito, con altre azioni. Facilitando lo scambio di informazioni tra genitori e scuola, la mediazione può contribuire notevolmente all'innalzamento del livello di coinvolgimento diretto della famiglia nel percorso formativo del bambino.

Attività 17, Attività di informazione/formazione rivolte alla Scuola: consiste nel trasferimento al mondo della scuola di informazioni e/o competenze utili a favorire l'integrazione e la socializzazione degli alunni rom prevenendo quindi possibili fenomeni discriminatori. Una prima tipologia di attività di informazione viene prodotta quotidianamente dagli educatori nel loro dialogo con il corpo docente, anche in incontri specifici formali come quelli di programmazione o valutativi. Una seconda tipologia è costituita invece dallo svolgimento di attività specifiche di carattere seminariale rivolte in particolare ai docenti. In questo caso si tratterà di momenti organizzati e gestiti in comune tra l'associazione e la struttura scolastica secondo quanto preventivamente progettato mediante i Piani d'Offerta Formativa.

Ulteriori momenti organizzati da considerare come attuazione della progettazione comune potranno essere destinati ai gruppi classe, al personale non docente, ai genitori degli alunni non rom. Lo svolgimento delle attività di formazione/informazione è previsto durante l'intero arco di durata del progetto. Le istituzioni scolastiche saranno coinvolte in occasione di eventi ed attività di promozione della cultura rom (cinema, musica, teatro) realizzate nel territorio.

Attività 18, Riammissione in classe: È uno degli ostacoli più ricorrenti alla frequenza dei bambini rom che da una parte non hanno una frequenza regolare e dall'altra spesso non hanno un medico di base che possa fornirli del certificato medico. In tale caso saranno gli educatori che accompagneranno i bambini presso i presidi sanitari territoriali o presso i presidi medici scolastici per il certificato di riammissione.

Si tratta di un'azione permanente che dovrà essere attuata ogni qual volta venga resa necessaria dalle circostanze.

Fase di sostegno alla genitorialità consapevole

Attività 19, Incontri con giovani madri, tenuti dal referente, dagli educatori e dai mediatori, che forniranno informazioni specifiche e orientamento ai servizi scolastici per i bambini in età pre-obbligo (nido e scuola dell'infanzia).

Attività 20, Seminari per le adolescenti di preparazione alla maternità, svolti dal referente in collaborazione con personale del Dip. Materno infantile della ASL di zona che forniranno informazioni di base sulle pratiche di cura dei figli (aspetti igienico sanitari, alimentazione, orientamento ai servizi pediatrici del territorio).

Attività 21, Seminari di informazione legale svolti dal referente in collaborazione con i legali volontari, atti a fornire ai genitori dei minori elementi di conoscenza della legislazione italiana in merito al rapporto genitori figli, patria potestà, diritto di famiglia, servizi della Giustizia minorile.

Fase di Governance

Tutte le azioni di seguito elencate sono trasversali agli obiettivi generali del progetto, per cui non vengono indicati di seguito le rispettive correlazioni.

Attivazione dei servizi socio-educativi territoriali e dei N.A.E.: il coordinatore e il referente di comunità cercheranno il contatto con i servizi territoriali e provvederanno alla loro attivazione per tutti gli adempimenti che prevedono una loro competenza e in particolare per l'inserimento dei bambini alla scuola dell'infanzia comunale (che richiede la collaborazione con l'Ufficio Scuola Municipale) e per l'iscrizione dei bambini all'asilo nido; in quest'ultimo caso si prevede la sinergia con le attività di facilitazione per le giovani madri. Ma oltre all'attivazione prevista in condizioni di normalità, i servizi territoriali saranno contattati e coinvolti in tutte quelle occasioni in cui, in caso di fallimento di ogni precedente azione di sensibilizzazione, occorrerà fare fronte a problemi specifici: quali il rifiuto delle famiglie all'iscrizione, l'irregolarità sistematica della frequenza, la dispersione scolastica conclamata o l'abbandono.

Riunioni di staff: sono previste riunioni periodiche dello staff secondo modalità e tempi differenziati in base al seguente schema:

riunione di coordinamento: presieduta dal coordinatore alla quale partecipano i referenti di comunità e i mediatori rom. Si assemblano tutti i materiali necessari alla produzione della relazione mensile da presentare all'XI Dipartimento. Si svolgerà al termine di ogni mese; costituirà occasione di monitoraggio e valutazione intermedi dello stato di avanzamento del progetto e di programmazione delle attività del mese

successivo;

riunione dello staff di comunità: presieduta dal referente alla quale partecipano gli educatori e gli accompagnatori. Si svolgerà al termine di ogni mese e precederà la riunione di coordinamento;

riunione generale a carattere seminariale: presieduta dal coordinatore alla quale partecipa lo staff al completo ed in alcune occasioni aperta anche al gruppo bersaglio intermedio (genitori, insegnanti, volontari, soggetti istituzionali). Questi incontri costituiranno occasione di brainstorming e valutazione comune dell'andamento delle attività. Per ciò che attiene all'aspetto delle relazioni interne allo staff di lavoro è prevista la partecipazione del consulente con funzione di supervisore educativo. Si svolgerà con cadenza trimestrale.

Durante tutto il periodo di servizio civile, collegato alla formazione generale, (box 34) a quella specifica, (box 41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno attivate le iniziative per mettere in condizione i partecipanti al progetto di accedere alle competenze previste al box 29.

In tale attività verrà attivata la collaborazione con ASVI di cui al box 25 al fine di realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Formazione operatori: al momento dell'avvio dell'anno scolastico gli operatori parteciperanno ad un ciclo di incontri formativi, in collaborazione con Caritas e Capodarco, finalizzati alla verifica e all'aggiornamento relativo alle questioni fondamentali del progetto quali: elementi di cultura rom; Status giuridico; legislazione e funzionamento dell'istituzione scolastica; percorsi di intercultura, principi di pedagogia; norme e tecniche di lavoro nel sociale; problematiche dell'area sanitaria.

Questi momenti di aggiornamento che saranno parte integrante della formazione specifica dei volontari, saranno occasione di confronto e valutazione sull'andamento dell'intervento ed anche opportunità di sintonizzare idee, concetti e definizioni sulle quali troppo spesso si generano equivoci e malintesi gravemente dannosi per le comunità Rom.

8.3 risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

Le risorse umane interne all'associazione sono distribuite su 10 campi, 4 residence alloggiativi, un centro diurno per infanzia immigrata e due sedi operative luogo di coordinamento del progetto. L'organico dell'associazione, inquadrato con contratto di collaborazione a progetto, prevede in ogni insediamento un'équipe di lavoro formata da:

Coordinatore generale:

Funzioni:

- ◆ predisporre il piano degli interventi per comunità come da progetto
- ◆ coordina tutto il personale impiegato nel progetto
- ◆ organizza tempi e modalità del lavoro dell'équipe
- ◆ cura il monitoraggio delle attività attraverso la rilevazione periodica e sistematica dei dati sulla base degli indicatori scelti;
- ◆ elabora i dati in una descrizione organizzata dello stato di avanzamento del Progetto;
- ◆ individua e segnala alla associazione le variazioni tra andamento e risultati previsti e andamento e risultati effettivi;
- ◆ gestisce i risultati in maniera sistemica in modo di restituire una valutazione utile ad apportare eventuali modifiche

- ◆ attiva e cura i rapporti con le istituzioni (Dipartimento XI, Dipartimento V, Municipi, ASL, Tribunale dei Minori, AMA, CEA ecc.) e con la rete territoriale al fine di garantire il massimo della efficienza nello sviluppo del lavoro.

Referente per la scuola dell'infanzia Comunale e Statale:

Funzioni:

- ◆ promuove della scolarizzazione precoce nei riguardi delle famiglie rom
- ◆ coordina degli educatori nell'inserimento dei bambini nella scuola dell'infanzia
- ◆ sensibilizza i genitori del minore all'importanza dell'inserimento nella scuola dell'infanzia per il futuro iter scolastico del minore;
- ◆ raccorda le azioni degli educatori con i coordinatori e i docenti della scuola dell'infanzia;
- ◆ partecipa a riunioni periodiche presso il Dipartimento XI e i Municipi interessati.

Referente di campo per la scolarizzazione:

Funzioni:

- ◆ coordina tutte le figure che a vario titolo collaborano alla scolarizzazione (educatori, accompagnatori, volontari) nella/e comunità assegnata/e;
- ◆ mantiene un proficuo rapporto di partecipazione e collaborazione con la comunità rom costruendo rapporti che possano attuare attività di segretariato sociale atte a migliorare la vita delle famiglie e quindi favorire anche la scolarizzazione;
- ◆ concorda con le scuole il piano delle iscrizioni su base distrettuale, propone corsi di aggiornamento per gli insegnanti alle Direzioni Didattiche;
- ◆ attiva e sviluppa rapporti con le istituzioni e il III settore al fine di impegnare tutte le risorse disponibili per l'integrazione territoriale;
- ◆ promuove e verifica, attraverso la rete territoriale e l'apporto degli operatori, la realizzazione di tutte le attività di carattere sociale, culturale, educativo, che possano agevolare la socializzazione e l'apprendimento dei bambini.
- ◆ agisce, sperimentando le modalità dell'Agente di Sviluppo Locale, e attua un confronto continuo con il territorio e le comunità locali con interventi che catalizzano e attivano le energie locali facendole diventare pratica costante e organizzata e sostenendole in un'ottica di sistema

Educatore:

Funzioni:

- ◆ stabilisce un rapporto fiduciario con la famiglia rom e la sensibilizza affinché gli affidi i propri figli per scolarizzarli, puntando al coinvolgimento e alla responsabilizzazione;
- ◆ stabilisce il rapporto di fiducia con i bambini affinché possano accettare la scuola con le sue regole senza traumi e frustrazioni;
- ◆ iscrive i bambini nelle scuole seguendo il piano concordato dal referente con le direzioni didattiche;
- ◆ promuove, in collaborazione con gli insegnanti, una programmazione didattica interculturale personalizzata per ogni minore rom;
- ◆ monitora costantemente lo sviluppo cognitivo e socio-relazionale del minore rom, attraverso il rapporto personale e la mediazione con gli insegnanti e con la famiglia;
- ◆ affianca il minore e lo sostiene nel suo percorso scolastico;
- ◆ cura i rapporti con tutto il personale scolastico;
- ◆ cura le attività del progetto finalizzate all'integrazione territoriale.

Operatore dei laboratori "Diritti al campo":

Funzioni:

- ◆ coinvolge attivamente i bambini e le famiglie nei laboratori e nelle iniziative avviate nell'ambito del progetto;
- ◆ promuove e sostiene la comunità rom nell'ideazione e nella realizzazione autonoma di iniziative.
- ◆ partecipa alla attuazione delle attività di laboratorio

Accompagnatore / autista:

Funzioni:

- ◆ garantisce il trasporto dal campo alla scuola e viceversa seguendo le indicazioni degli educatori e del referente al fine di rispettare tempi, modalità e destinazioni concordate.
- ◆ collabora con gli educatori ad assolvere funzioni quali la cura dell'igiene dei minori, le vaccinazioni, le riammissioni, le iscrizioni, il disbrigo di eventuali pratiche per le famiglie dei bambini rom, compatibilmente con le competenze riconosciute nel suo bagaglio formativo

Mediatore interculturale:

Funzioni:

- ◆ interviene nella facilitazione dei rapporti tra scuola, famiglie rom e territorio. Propone tutte le misure necessarie a prevenire eventuali conflitti o comunque a gestirli riducendone al massimo le conseguenze negative, in questo senso sono state scelte figure specializzate nella mediazione scolastica e sociale, in una modalità attiva e partecipante.
- ◆ All'interno del gruppo classe è una figura fondamentale per valorizzare la presenza del minore rom come potenzialità di arricchimento sociale, culturale e relazionale.
- ◆ collabora alla formazione base di tutti gli operatori fornendo le conoscenze fondamentali della cultura rom e le indicazioni necessarie per essere meglio accettati dalla Comunità .

Collaboratori professionali esterni

Supervisore psicologico: supporta l'équipe nella mediazione dei conflitti e nella prevenzione del burn out degli operatori

Avvocati: gestiscono il servizio legale

Formatori e relatori, Insegnanti di musica, Insegnanti di danza, Allenatori sportivi, Operatori e montatori video: vengono impegnati, ciascuno per le proprie competenze, nelle azioni previste dal programma del progetto diritti.

Comitato scientifico: è composto da tre docenti Universitari che hanno effettuato studi specifici sul mondo rom (**Prof. Santino Spinelli - Università Statale di Trieste, Prof Armando Gnisci - Università La Sapienza di Roma, Prof Francesco Pompeo - Università Roma Tre**).

Affianca l'équipe nell'azione di valutazione dei risultati del monitoraggio e concorre alla promozione di momenti formativi ed eventi Interculturali utili alla diffusione dei successi del Progetto.

Collaboratori dell'associazione che concorrono alla realizzazione del progetto:

Responsabile del personale: affianca il coordinatore generale del progetto nelle azioni riguardanti la gestione del personale impiegato.

Funzioni:

- seleziona il personale avvalendosi dello psicologo del lavoro

- gestisce l'eventuale turn-over;
- cura l'inquadramento contrattuale del personale;
- partecipa alla formazione e supervisione delle differenti équipes;
- gestisce di eventuali conflitti interni ai gruppi di lavoro, in collaborazione con il supervisore psicologico.

Responsabile formazione:

Funzioni:

- cura i rapporti con enti di Formazione o singoli formatori.
- organizza corsi di formazione e di aggiornamento per tutto il personale, diversificati a seconda dei bisogni formativi specifici emersi, in collaborazione con il coordinatore generale e il responsabile del personale.

Responsabile progettazione

- scouting e monitoraggio bandi
- lettura del bando e proposta di progetto al direttivo
- organizza il gruppo di lavoro sul singolo progetto
- scrittura del progetto
- supervisione del lavoro progettuale
- presentazione progetto
- monitoraggio del percorso di valutazione fino eventuale approvazione
- partecipa a riunioni ed incontri attinenti

Responsabile amministrativo:

È il referente per l'Associazione per quanto riguarda la rendicontazione e la fatturazione relativa al Progetto.

Funzioni:

- effettua i pagamenti del personale impiegato nel Progetto;
- cura l'amministrazione generale del progetto;
- cura i rapporti con i consulenti contabili e fiscali dell'Associazione.

Coordinatore del servizio civile:

Funzioni

- gestisce i rapporti con Arci servizio civile per la progettazione dei programmi di servizio civile attraverso cui impiegare i volontari nella scolarizzazione dei minori rom.
- gestisce i volontari del servizio civile inserendoli nelle varie équipes e monitorando i risultati del loro impiego.
- attiva la formazione specifica dei volontari sul merito del progetto d'impiego

I volontari saranno inseriti negli staff operativi con mansioni ben definite individuate sulla base delle competenze riconosciute e del percorso formativo specifico e saranno coordinati dai rispettivi O.L.P (uno per ogni campo e sede di attuazione progetto) che li seguiranno per tutta la durata del loro impegno nel Servizio Civile Volontario.

L'inserimento dei volontari verrà effettuato in seguito ad un incontro durante il quale verranno rilevate attitudini, competenze ed aspirazioni di ciascuno; i volontari saranno quindi orientati a diverse aree di intervento quali:

- scolarizzazione
- socio-sanitaria
- sostegno alla genitorialità
- assistenza legale
- formazione
- informazione
- organizzazione seminari/convegni tematici

Si tratta dunque prevalentemente di personale dipendente.

Inoltre le/i volontarie/i in servizio civile presso il progetto potranno contare anche su risorse umane messe a disposizione dalla sede locale di Arci Servizio Civile con ruoli

indicativamente esemplificati nel modo seguente:

- Un responsabile locale di ente accreditato che opera a stretto contatto dei volontari in SCN al fine di mettere a loro disposizione tutte le informazioni logistiche/informative sul servizio civile nazionale.
- Un responsabile informatico e della comunicazione per la diffusione ed elaborazione dati, attraverso i diversi canali comunicativi, delle nuove normative o disposizioni in merito al progetto di SCN.
- Un responsabile del monitoraggio, impegnato nella supervisione dello svolgimento del progetto, allo scopo di verificare la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi e attività dichiarate nel testo di progetto di SCN.
- Un Tutor avente un ruolo di mediazione tra i Volontari di SCN e i responsabili di sede o gli OLP. Il suo compito specifico è quello di far emergere problematiche, situazioni, conflitti all'interno dell'ambiente di progetto, di ricercarne le cause assieme ai volontari in SCN e costruire una via di risoluzione.

8.4 ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in servizio collaboreranno principalmente all'attuazione delle fasi di sensibilizzazione/informazione, di accompagnamento all'inserimento scolastico e a quella di sostegno e tutoraggio all'apprendimento, precedentemente descritte. I volontari accanto agli educatori di Arci Solidarietà cureranno tutte le azioni di scolarizzazione coadiuvandoli nelle seguenti attività:

- **affiancamento degli operatori nelle operazioni di accompagnamento scolastico**

Quotidianamente i volontari saliranno insieme agli operatori Arci Solidarietà sui mezzi, messi a disposizione dal Comune di Roma, che effettuano il trasporto dei minori dal campo a scuola e viceversa. In questa fase molto delicata, i ragazzi in servizio civile avranno il compito di socializzare con i minori. Questo importante momento della giornata il volontario stringe rapporti fiduciosi e di amicizia con i bambini creando in loro una maggiore disponibilità a recarsi in classe con entusiasmo, ma soprattutto vigila sulla loro incolumità.

- **inserimento dei minori nei nidi comunali, nelle scuole d'infanzia, nelle scuole elementari nelle scuole medie inferiori.**

Durante lo svolgimento di queste attività, i volontari parteciperanno alla ricognizione delle scuole presenti sul territorio che accoglieranno i minori; entreranno nei campi per conoscere i bambini e le loro famiglie, iniziando a gettare le basi per l'indispensabile rapporto fiduciario che nel corso dell'anno di impiego dovrà portare i genitori rom ad affidare i propri figli a queste nuove figure.

- **supporto didattico e monitoraggio andamento scolastico dei minori**

Quest'azione, che dura l'intero anno scolastico e costituisce una parte fondamentale dell'intervento, prevede che i volontari, al fianco degli operatori Arci Solidarietà, entrino direttamente in contatto con il personale docente e le segreterie scolastiche di riferimento, concordando con i primi i moduli di sostegno all'apprendimento ed aspettando con i secondi le pratiche amministrative inerenti ai minori.

In questa fase, il lavoro del volontario si esplica anche al di fuori della scuola, seguendo i ragazzi in attività di sostegno scolastico pomeridiane.

- **realizzazione di attività ludico-formative per minori immigrati**

I volontari che sceglieranno di prestare la propria disponibilità presso il Centro diurno per l'infanzia immigrata collaboreranno con gli operatori del centro nella realizzazione di laboratori interculturali finalizzati al rafforzamento della cultura d'origine e alla conoscenza dell'altro. Nello specifico, i ragazzi in servizio civile dopo una prima fase dedicata all'osservazione delle tecniche di gestione dei laboratori, saranno in grado di organizzare e condurre le attività formative quali: teatro, danza, lettura di fiabe, laboratori per la realizzazione di prodotti ricavati da materiali di

riciclo, laboratori di mosaico.

- **Sostegno all'organizzazione dei gruppi di minori coinvolti nelle attività sportive**

I volontari in servizio civile cureranno l'inserimento dei bambini in attività sportive all'interno di strutture del territorio (palestre, piscine, campi di calcetto, scuole di danza) monitorandone l'andamento e la regolare frequenza.

- **Affiancamento allo staff socio-sanitario**

Nei campi dove è presente un presidio socio-sanitario i volontari coadiuveranno gli operatori nelle attività di sportello occupandosi dell'accoglienza, della registrazione utenza, dell'aggiornamento dell'archivio e del sostegno al personale medico durante le campagne annuali di vaccinazione dei minori.

- **Partecipazione ai campi estivi**

Al termine dell'anno scolastico i volontari parteciperanno, insieme agli staff di riferimento, ai soggiorni estivi organizzati da Arci Solidarietà in convenzione con il Comune di Roma. I campi estivi si svolgeranno presso strutture balneari, montane o agrituristiche, i ragazzi in servizio civile avranno il compito di assistere i minori, organizzare e realizzare attività ludiche, sotto la costante supervisione degli educatori di Arci Solidarietà.

- **Impiego presso le sedi operative**

I Volontari potranno essere destinati presso le sedi operative di via Monti di Pietralata e di via Goito, ed essere impiegati in mansioni che concernono l'informazione interna ed esterna sulle attività dell'Associazione, quali: aggiornamento del sito internet www.arcilazio.it, aggiornamento archivio, attività di front-office, attività di back-office in collaborazione con i responsabili dell'amministrazione e della progettazione. I ragazzi in servizio civile si occuperanno inoltre di collaborare alla preparazione di corsi di formazione e seminari tematici rivolti sia agli operatori sia ai soggetti di rete con cui Arci Solidarietà collabora nell'implementazione del progetto di scolarizzazione. I volontari dovranno, quindi, preparare dispense, redigere comunicati ed occuparsi di parte del lavoro organizzativo che precede qualsiasi evento.

I volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato.

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

9) Numero (complessivo) dei volontari da impiegare nel progetto:

25

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) **Numero posti con solo vitto:**

25

Il vitto verrà corrisposto tramite buoni pasto, mensa, cucina interna e simili.

13) **Numero ore di servizio settimanali dei volontari ovvero monte ore annuo * (indicare una sola modalità)**

Monte ore annuo, inclusa formazione: 1.440 ore

Orario settimanale, inclusa formazione:

14) **Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):**

5

15) **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Al termine dell'anno scolastico i volontari dovranno assicurare la necessaria presenza durante i campi scuola, che si svolgeranno a Roma e comuni limitrofi (Viterbo, Rieti, Terni) con un orario prolungato, pernottamento se fuori Roma e per non più di 7 giorni consecutivi.

Ai volontari si richiede occasionalmente la disponibilità a prestare servizio durante manifestazioni o altre iniziative organizzate o a cui partecipa l'associazione anche se dovessero svolgersi durante i giorni di riposo.

Flessibilità oraria

Impiego in **giorni festivi**

Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile organizzati dall'associazione o da Arci Servizio Civile Roma e Nazionale (presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari...)

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile (ex regolamento 30/09/04).

Le giornate di formazione generale e specifica (vedi box relativi) potrebbero essere svolte anche nella giornata del **sabato**.

Oltre a tali giornate i volontari dovranno partecipare ad almeno **altri 2 incontri di formazione**, con docenti della rete Arci Servizio Civile (vedi box 8.2).

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti...) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

Caratteristiche Organizzative16) **Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:**

Allegato 01

17) **Altre figure impiegate nel Progetto:**

Allegato 02

18) **Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

Arci Servizio Civile è socio della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (CNESC)

Data l'importanza di una corretta interpretazione del SCN, dei suoi scopi e destinatari, anche come scuola di cittadinanza ed educazione alla pace ed alla nonviolenza, tutti i volontari afferenti ai progetti presentati da Arci Servizio Civile Roma, e dal soggetto attuatore, prevedono le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio: Conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari e degli OLP, in cui si evidenzia l'apporto al progetto stesso dei volontari in servizio civile e gli obiettivi ad essi rivolti – quantificabile in 5 ore

2°/11° mese: nell'ambito degli stand tenuti dall'associazione in occasione di iniziative pubbliche connesse alle attività statutarie e di progetto, verranno organizzate 2 occasioni di diffusione e promozione del SCN – quantificabile in 10 ore

3°/11° mese: sportello informativo presso la sede di progetto-non quantificabile

5°/11° mese: i volontari del progetto in questione organizzeranno un incontro di promozione del SCN con la logica "da volontario a volontario", coinvolgendo coetanei, amici, conoscenti a vario titolo interessati al SCN, cui raccontare l'esperienza in corso, anche con la proiezione di filmati e la mostra di immagini e materiali prodotto. L'incontro sarà calendarizzato per la Giornata del Servizio Civile (15 dicembre) oppure nel periodo immediatamente precedente l'uscita del Bando di SCN 2009 (dunque orientativamente tra febbraio e giugno 2009), e sarà messa a disposizione la sede Arci Servizio Civile Roma.- quantificabile in 5 ore

trimestralmente: verranno pubblicati sulla newsletter dell'associazione articoli e spunti per la promozione del SCN.

12° mese: presentazione e diffusione del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio, traendo spunti delle attività quotidiane, dalla formazione, dal monitoraggio, dagli incontri di tutoraggio, e dalle varie occasioni di scambio e confronto. - quantificabile in 5 ore

DESCRIZIONE/MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conferenza stampa												
Sportello Informativo												
Newsletter												
Stands sul SCN												
Incontro "da volontario a volontario"												
Diario di viaggio												

Inoltre il testo sarà pubblicato sul sito dell'ente centrale www.arciserviziocivile.it per tutta la durata del bando.

E' prevista inoltre la diffusione delle informazioni a cura di Arci Servizio Civile Roma, paritariamente con tutti gli altri progetti afferenti al medesimo Bando, tramite Sportello Informativo, conferenza stampa all'approvazione del progetto, distribuzione dei testi e materiali attinenti, pubblicità su giornali tv e radio locali/nazionali, volantinaggio, incontri pubblici, brochure creata ad hoc, diffusione sul sito dell'associazione www.arciserviziocivileroma.net.

19) **Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'UNSC descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

Arci Servizio Civile è socio della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (CNESC)

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio)

Si:	X
No:	

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

<p>Associazione Nazionale Arci Servizio Civile Nazionale effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 1 sondaggio telefonico a campione e 2 questionari che verranno fatti compilare ad ogni singolo partecipante al progetto e successivamente elaborati. Al termine del sondaggio telefonico il report verrà pubblicato sul sito www.arciserviziocivile.it. Dei due questionari verranno prodotti rapporti sullo stato di attuazione dei progetti , anche su base regionale e nazionale. Verrà infine prodotto un rapporto di sintesi generale finale. Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale. Il sistema di monitoraggio applicato è depositato presso l'UNSC descritto nei modelli: - Mod. PR/MON - Mod. S/MON</p> <p>Associazione locale Arci Servizio Civile Roma effettuerà inoltre un monitoraggio interno dei progetti e del grado di soddisfazione dei volontari, con proprio personale, coadiuvato da uno Staff di Tutori, secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio mensile delle attività e della formazione specifica come risulta dai fogli firma mensili. • Report trimestrale sull'andamento del progetto e delle attività. • Due incontri di monitoraggio con i volontari in servizio, presso la sede Arci Servizio civile Roma, con produzione di specifica relazione. • Due incontri di tutoraggio con i volontari in servizio, presso la sede Arci Servizio civile Roma, con produzione di specifica relazione. • Questionario finale di autovalutazione somministrato ai volontari da cui si evincano i progressi ottenuti. • Verifiche a campione dello svolgimento delle attività. • Relazione finale sul progetto. • pubblicazione dei risultati in un Dossier sui progetti svolti e terminati, divulgato con iniziativa pubblica.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si:	X
No:	

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti della legge 6 marzo 2001 n. 64:

Sarà un requisito preferenziale un titolo di studio attinente allo svolgimento del progetto: Laurea in scienza dell'educazione e/o formazione; tirocini/esperienze pregresse presso : case famiglia, centri polifunzionali per
--

minori, ludoteche, mondo della scuola (per es. supplenze, attività di sostegno in classe, etc.)

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

<ul style="list-style-type: none"> - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento - Sedi ed attrezzature specifiche (box 26) - Utenze dedicate - Materiali informativi - Promozione e sensibilizzazione SCN (box 18) - Formazione specifica (docenti, materiali, sale) - Spese viaggio - Materiale di consumo finalizzati al progetto - Altro (specificare) 	
TOTALE	

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

ASVI (Agenzia per lo sviluppo del nonprofit) P.Iva 05144701009 ritiene che l'azione di individuazione delle competenze che i giovani andranno ad acquisire durante l'anno di SCN sia di forte valorizzazione dell'esperienza e un valore aggiunto che i giovani potranno spendere nella loro vita futura. Queste finalità sono coerenti con la mission di ASVI stessa, che seppur rivolta ad organizzazioni collettive si basa sulla valorizzazione delle risorse umane.

In particolare l'individuazione delle competenze acquisite attraverso la formazione generale al SCN e con il lavoro di gruppo che caratterizza l'attuazione dei progetti di SCN ci pare pienamente coerente con la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Tale nostra collaborazione verrà attivata su ogni singolo progetto da voi depositato perché rivolto ai giovani che, dopo le necessarie procedure di selezione, verranno impiegati per attuare gli obiettivi e le attività indicate da ogni singolo progetto. Nel dettaglio queste modalità sono indicate nella lettera di accordo fra ASVI e ASC allegata al presente progetto.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate:	
Stanze:	10
Scrivanie:	16
Telefoni, fax:	25
Computer, posta elettronica:	20
Fotocopiatrice:	2
Automezzi:	8
Fornitura equipaggiamento:	
Altro (specificare):	
materiali didattici (dispense, libri tematici, banche dati, rassegne	

stampa).	
----------	--

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

27) **Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

--

28) **Eventuali tirocini riconosciuti:**

L'Università Roma Tre riconoscerà ore di tirocinio valutabili come crediti formativi ai volontari che svolgeranno servizio civile nel progetto in questione, come da lettera allegata.
--

29) **Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:**

Certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciato, su richiesta degli interessati, da ASVI (agenzia per lo sviluppo del Non Profit)

www.asvi.it
--

I partecipanti a tutti i progetti Arci Servizio Civile Roma seguiranno il Corso di Primo Soccorso organizzato da Organizzazione Europea VVF Volontari (soggetto con istruttori autorizzati da IRC, International Resuscitation Council) finalizzato al rilascio del Diploma di Operatore di Primo Soccorso, riconosciuto a livello nazionale.

Il corso è facoltativo per chi avesse già tale attestazione.
--

Formazione generale dei volontari
--

30) **Sede di realizzazione:**

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.
--

31) **Modalità di attuazione:**

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM

- Mod. S/FORM

32) **Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

Si:	X
No	

33) **Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;

- formazione a distanza

-dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di
--

conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

34) ***Contenuti della formazione:***

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

35) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**36) Sede di realizzazione:**

Arci Solidarietà Lazio - Roma

37) Modalità di attuazione:

a) in proprio presso l'ente	X
b) affidata ad altri enti di servizio civile	
c) affidata a soggetti pubblici o privati specializzati in materia di formazione	

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- 1) Pasquale D'Andretta, nato a Foggia il 05/06/58
- 2) Carlo Chiaramonte, nato a L'Aquila il 17/01/1965
- 3) Roberto Latella, nato a Roma il 02/06/1968
- 4) Andrea Masala, nato Roma il 01/12/1972
- 5) Alberto Sburlino, nato a Roma il 30/03/1964

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

- 1) Pasquale D'Andretta: laurea in lettere e filosofia - formatore esperto di didattica interculturale e buone prassi – modulo 1 (15 ore)
- 2) Carlo Chiaramonte: laurea in lettere e filosofia - esperto cultura e tradizioni rom – modulo 2 (15 ore)
- 3) Roberto Latella: laurea in sociologia - formatore esperto in servizi socio-educativi modulo 3 (15 ore)
- 4) Andrea Masala: laurea in lettere e filosofia - esperto immigrazione modulo 4 (15 ore)
- 5) Alberto Sburlino: medico chirurgo – esperto nell'assistenza sanitaria alle comunità rom modulo 5 (15 ore)

Tutti i formatori hanno esperienza nel campo e con Arci Solidarietà che data dal 1995/96 almeno.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, giochi di ruolo, training, giochi di simulazione, giochi di conoscenza, giochi di valutazione
- lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti, letture, proiezione video

41) **Contenuti della formazione:**

Al momento dell'avvio del progetto tutti i partecipanti seguiranno un ciclo di incontri formativi finalizzati alla verifica e all'aggiornamento relativo alle tematiche fondamentali del progetto quali: elementi di cultura rom, status giuridico, legislazione e funzionamento dell'istituzione scolastica, percorsi di intercultura, principi di pedagogia, norme e tecniche del lavoro sociale, problematiche dell'area sanitaria. Questi incontri, organizzati da Arci Solidarietà in collaborazione con la Comunità di Capodarco e la Caritas, sono finalizzati al rilascio del diploma per volontari ed operatori nelle comunità rom. In particolare i temi saranno:

Modulo 1 – Il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza esplorato attraverso la pluralità dei linguaggi – a cura del dott. P. D'Andretta: il corso esplora criticamente il modo di porre alcune problematiche dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso diversi linguaggi: cinema, televisione, giornali, pubblicità. Lo scenario di riferimento pedagogico e culturale è costituito dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Modulo 2 – Il popolo rom tra mito e stereotipo – a cura del dott. C. Chiaramonte: il corso approfondisce le tematiche del pregiudizio analizzando e simulando le tecniche per destrutturarli.

Verrà studiato, in particolare, il caso rom: "Cenni di cultura rom", "La storia migrante", "Dalla dispersione all'unione. Vicenda di un popolo tra politica, rappresentanza e status giuridico", "Movimento di donne rom come motore di trasformazione sociale".

Modulo 3 – Educare al conflitto per costruire la pace. Gestione positiva dei conflitti e metodo del consenso – a cura del dott. R. Latella: Nella realizzazione di attività di educazione alla pace, un nodo fondamentale consiste nel riuscire a scavare a fondo nei fattori conoscitivi e formativi che possano preparare personalità strutturate, creative e consapevoli per essere capaci di porsi in atteggiamento di pace verso la realtà esterna. Il metodo del consenso è una particolare procedura che si articola in diverse fasi, dove vengono usate varie tecniche di discussione, analisi e confronto. Il metodo si fonda su premesse che tendono ad orientare tutta l'attività di un gruppo verso forme organizzative che portano a decisioni efficaci in rapporto agli obiettivi perseguiti e coerenti con i principi/valori dichiarati dal gruppo stesso.

Modulo 4 – La globalizzazione. I fenomeni mondiali e gli effetti locali a cura del dott. A. Masala: durante il corso verrà affrontato il tema della globalizzazione che negli ultimi due decenni ha vissuto un'espansione spaziale e un'accelerazione temporale tali da renderlo un elemento dominante nella società contemporanea, con una particolare attenzione alle conseguenze sociali che questo fenomeno, in assenza di controlli, sta producendo.

Modulo 5 – Medicina delle migrazioni – Rom e salute – a cura del dott. A.

Sburlino: il modulo formativo è appositamente pensato per chi, come operatori e volontari del SC, ogni giorno si confronta con situazioni di estremo disagio e degrado e con un approccio alla malattia, alla cura ed alla prevenzione culturalmente differente dal proprio. Il corso affronterà le seguenti tematiche: Immigrazione, cultura e salute: categorie a rischio e problemi emergenti - Cultura e malattia: esempi di situazione di disagio influenzati dalla cultura d'appartenenza e possibili interventi di tutela; La prevenzione e la cura nei campi rom; Le campagne vaccinali per i minori

42) **Durata:**

La durata complessiva della formazione specifica è di 75 ore, con un piano formativo di 15 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti

gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi di formazione

43) *Modalità monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Formazione generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

Formazione specifica

Arci Servizio Civile Roma, nell'ambito del monitoraggio interno previsto, effettuerà monitoraggio della **formazione specifica** secondo le seguenti modalità:

- richiesta dei programmi didattici e dei fogli presenze, confronto di quanto fatto con quanto dichiarato sul progetto (dopo il 3° mese).
- partecipazione a campione ai corsi.
- controllo mensile come risulta dai fogli firma.
- apposito paragrafo sulla Formazione Specifica presente nel Report trimestrale sull'andamento del progetto.
- sessione-focus sulla formazione specifica negli incontri di monitoraggio e tutoraggio con i volontari in servizio, presso la sede Arci Servizio civile Roma, con somministrazione di questionario e produzione di specifica relazione (6°/8° mese).
- incontro con OLP e Formatori specifici propedeutico alla ripresentazione del progetto (9°/10° mese circa).
- capitolo apposito nel Rapporto Finale Arci Servizio Civile Roma.

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente
(Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale)